Denise Carabin, *Comment Goulart indexe-t-il le Plutarque d'Amyot*

Filippo Fonio

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/39152>

DOI: 10.4000/studifrancesi.39152

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2004

Paginazione: 351

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fonio, «Denise Carabin, *Comment Goulart indexe-t-il le Plutarque d'Amyot*», *Studi Francesi* [Online], 143 (XLVIII | II) | 2004, online dal 30 novembre 2015, consultato il 19 mai 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/39152> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.39152>

Questo documento è stato generato automaticamente il 19 mai 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Denise Carabin, *Comment Goulart indexe-t-il le Plutarque d'Amyot*

Filippo Fonio

NOTIZIA

DENISE CARABIN, *Comment Goulart indexe-t-il le Plutarque d'Amyot*, «Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance», LXV, 2, 2003, pp. 331-345.

- 1 Nel 1582 Simon Goulart cura presso François Estienne una riedizione del Plutarco tradotto da Jacques Amyot (*Œuvres Morales et Meslées*, prima edizione 1572). Goulart arricchisce la riedizione con diversi apparati paratestuali. Oggetto di studio del presente contributo è in particolare il sistema degli indici, quattro dei quali sono opera di Goulart, il quale provvede inoltre a rimaneggiare l'indice proposto da Amyot.
- 2 In generale il proposito di Goulart è accentuare il carattere pedagogico della compilazione (non esente neppure nell'edizione di Amyot, il quale traduceva per il giovane Charles IX). Una volta individuato, nelle due epistole *Aux lecteurs*, il pubblico al quale l'opera è indirizzata, un pubblico ampio e non di soli specialisti, Goulart provvede a una semplificazione dell'indice realizzato da Amyot, già in parte orientato a un'interpretazione cristianizzante del pensiero plutarco, ma rendendo tali aspetti più evidenti alla consultazione. La pratica censoria non è impiegata, se non di rado, da Goulart, che pure accompagna la razionalizzazione degli indici a un'istanza moralizzante, oltre che all'attenzione per le fonti e gli autori e per il Plutarco politico.
- 3 Il protestantesimo mondano di Goulart impronta dunque la riedizione del Plutarco di Amyot, “ses choix relèvent d'un idéal du style bref, synthétique, toujours d'essence parénétique, qui stimule davantage la collaboration du lecteur [...]”, p. 344.